



Regione Lazio



SVILUPPOLAZIO

Legge Regionale

n.29/96
capo II

Creazione e sviluppo di piccole
e medie imprese

**Guida alla presentazione
della domanda**



Introduzione

Sostenere le piccole e medie imprese e favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali è una priorità della giunta regionale, in primo luogo perché concorre a rafforzare l'economia del Lazio, ma soprattutto perché valorizza il ruolo sociale dell'impresa, in quanto soggetto capace di creare ricchezza e nuova occupazione.

La legge regionale 29/96 riunisce in sé tutte queste caratteristiche, tanto da affermarsi in questi anni come uno degli strumenti più efficaci per contribuire alla nascita e al rafforzamento delle imprese giovanili e femminili.

Per di più, le recenti modifiche ne esaltano le potenzialità sociali. Infatti, oltre ai lavoratori in mobilità o in Cassa integrazione, alle donne, agli iscritti alle liste di collocamento e ai soggetti svantaggiati, la legge è aperta ora anche ad altre categorie: persone in esecuzione penale, detenute o internate o ammesse al lavoro esterno, nonché i loro familiari di primo grado che si trovano in condizioni di disagio, ex detenuti e immigrati.

In questo modo la Giunta, attraverso le società regionali del Gruppo, in primo luogo Sviluppo Lazio, continua a perseguire la promozione e il rafforzamento dell'imprenditoria; allo stesso tempo, mira a favorire un'ampia partecipazione ai processi di crescita della nostra regione, e dunque l'inclusione di quanti rischiano di rimanerne ai margini. Per venire incontro alle esigenze degli aspiranti beneficiari, è inoltre attivo il servizio di tutoraggio offerto da Bic Lazio, che permette all'imprenditore di essere seguito nella fase di avvio, la più delicata del suo percorso.

Opportunità e servizi che la Regione Lazio mette a disposizione di chi ha idee da valorizzare e far crescere sul mercato, ma anche strumenti informativi come la Guida che qui presentiamo: una tessera nel mosaico di iniziative pensate per costruire un sistema d'impresa più ricco, articolato e partecipato.

Alessandra Tibaldi

Assessora regionale

Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili





Indice

| | |
|--|----|
| INDIRIZZI GENERALI DELLA LEGGE | 4 |
| - <i>BENEFICIARI DELLE AGEVOLAZIONI</i> | 4 |
| - <i>INIZIATIVE AMMISSIBILI</i> | 6 |
| - <i>CONTRIBUTI CONCEDIBILI</i> | 6 |
| TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI | 7 |
| - <i>SPESE AMMISSIBILI PER L'INVESTIMENTO</i> | 7 |
| - <i>SPESE AMMISSIBILI PER LA GESTIONE</i> | 9 |
| LA DOMANDA | 10 |
| - <i>QUALE DOCUMENTAZIONE OCCORRE PRESENTARE</i> | 10 |
| - <i>ITER DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE</i> | 11 |
| - <i>L'ATTO DI IMPEGNO</i> | 12 |
| LE MODALITA' DI EROGAZIONE | 15 |
| - <i>CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</i> | 15 |
| - <i>CONTRIBUTI IN CONTO GESTIONE</i> | 19 |
| - <i>CONTRIBUTO IN C/INTERESSI E MUTUO AGEVOLATO</i> | 21 |
| - <i>VERIFICA DELLE RICHIESTE DI EROGAZIONE</i> | 21 |
| VARIAZIONI AL PROGETTO | 22 |
| - <i>VARIAZIONI ALLE SPESE DI PROGETTO</i> | 22 |
| - <i>VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE</i> | 22 |
| - <i>TUTORAGGIO</i> | 23 |



INDIRIZZI GENERALI DELLA LEGGE

BENEFICIARI DELLE AGEVOLAZIONI

I soggetti beneficiari sono le piccole e medie imprese (così come definite secondo la disciplina comunitaria) costituite in forma societaria, aventi sede e operanti nella Regione Lazio, costituite da non oltre un anno dalla presentazione della domanda, la cui maggioranza dei soci risiede nella regione e appartenga a una o più delle seguenti categorie:

- le persone maggiorenni che, al momento della presentazione della domanda, non hanno compiuto trentasei anni, iscritte da almeno sei mesi ai Centri per l'impiego di cui all'art. 29 della legge regionale n. 38/1998 (Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro);
- donne non dipendenti, non pensionate e non titolari di partita IVA;
- lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o da queste decaduti per decorrenza dei termini;
- lavoratori sospesi perché in eccedenza nell'ambito dell'impresa, con diritto al trattamento straordinario di integrazione salariale;
- soggetti iscritti ai Centri per l'impiego da più di due anni;
- lavoratori svantaggiati secondo quanto indicato dall'art. 4 della Legge n. 381/1991;
- altre categorie deboli sul mercato del lavoro, eventualmente individuate con delibera della Commissione Regionale per l'Impiego.

Tali soggetti devono prestare la propria attività lavorativa nell'ambito dell'impresa, rappresentare la maggioranza



delle quote del capitale sociale ed essere soci amministratori dell'impresa beneficiaria dei contributi.

Per un periodo non inferiore a cinque anni dall'inizio dell'attuazione del progetto i soci non possono alienare la propria quota, se non in favore di soggetti che si trovino nelle medesime condizioni. Le imprese non possono alienare o comunque cedere l'uso dei beni acquisiti con le agevolazioni della Legge, se non previa autorizzazione dell'ente erogante.

Per fruire delle agevolazioni previste dalla Legge le cooperative devono essere iscritte nel Registro Prefettizio di cui all'art. 13 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni, o in elenchi equivalenti, e devono contenere espressamente nei propri statuti le clausole previste dall'art. 26 del medesimo decreto legislativo. Inoltre, le cooperative sociali devono essere iscritte all'albo regionale.

Possono essere ammesse a beneficiare delle agevolazioni anche le imprese operanti da oltre un anno alla data di presentazione della domanda purché, in attuazione del progetto da esse predisposto, incrementino il numero dei soci titolari associando i soggetti di cui al comma 1 in misura almeno pari a quella esistente alla predetta data, detratta una unità.

Sono escluse dalle agevolazioni le ditte individuali, le società di fatto e le società aventi un unico socio.

Non potranno beneficiare dei contributi:

- le imprese che si trovino in stato di liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o procedura fallimentare
- le imprese che, organizzate in forma di società di capitali, nell'ultimo esercizio abbiano registrato perdite



eccedenti un terzo del capitale sociale, e non le abbiano ripianate.

I parametri dimensionali che definiscono le “piccole e medie imprese” sono indicati dalla disciplina comunitaria vigente.

INIZIATIVE AMMISSIBILI

Sono ammissibili i progetti relativi a:

- produzione di beni
- fornitura di servizi a favore delle imprese
- fornitura di servizi nei settori della cultura e dell'informazione, dell'ambiente, del turismo, della manutenzione di opere civili e industriali.

Non sono finanziabili i progetti riferiti ai settori che risultano esclusi o sospesi dal CIPE o da disposizioni comunitarie. Inoltre, sono esclusi i progetti che prevedono investimenti superiori a 2.582 migliaia di euro.

CONTRIBUTI CONCEDIBILI

Le agevolazioni sono concedibili con la forma del “de minimis” (Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione, pubblicato sulla GUCE L10 del 13 gennaio 2001), e quindi l'importo complessivo dei contributi per ogni singola impresa non potrà essere superiore a € 100.000 in tre anni.

L'entità degli aiuti non può superare l'80% dell'investimento complessivo lordo.

La tipologia di contributo può essere scelta, a richiesta dell'impresa, tra contributo in c/capitale, contributo in c/interessi e contributo in c/gestione. Il mutuo non potrà essere superiore al 50% dell'investimento ammesso, e

dovrà avere una durata non superiore a 5 anni.

Le agevolazioni possono essere concesse una sola volta e non sono cumulabili con altre agevolazioni finanziarie comunitarie, nazionali, regionali o comunque pubbliche, sia precedenti sia successive al provvedimento agevolativo, con esclusione di quelle previste dall'art. 6 comma 5 della Legge regionale n. 29 del 25 luglio 1996. Nel caso di cumulo con queste ultime agevolazioni, l'intensità massima dell'aiuto non potrà superare i massimali fissati dalla disciplina comunitaria, in relazione alle dimensioni dell'impresa e alla zona in cui la stessa è localizzata.

TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI

SPESE AMMISSIBILI PER L'INVESTIMENTO

I contributi in conto capitale sono concessi a fronte di spese, al netto dell'IVA, attinenti al piano d'impresa e congrue rispetto ai prezzi di mercato, per l'acquisto di beni materiali e immateriali a utilità pluriennale, a condizione che siano nuovi di fabbrica; tale condizione dovrà essere attestata espressamente dal fornitore.

I contributi sono concessi a fronte delle seguenti tipologie di spese:

- Spese di impianto (studio di fattibilità, progetto esecutivo, direzione lavori, servizi di consulenza, assistenza e formazione dei soci, relativi all'elaborazione del progetto d'impresa), complessivamente nel limite del 10% del totale del programma di investimenti
- Investimenti immateriali (acquisto brevetti, realizzazione marchio aziendale, realizzazione sito web, realizzazione di sistemi qualità e/o ambientali, certificazione qualità e/o ambientale, ricerca e sviluppo)

- Investimenti materiali (acquisto di impianti specifici, macchinari, attrezzature, arredi e sistemi informativi)
- Fabbricati e opere murarie di ristrutturazione, comprese quelle per l'adeguamento funzionale dei locali alle esigenze produttive e/o per la loro ristrutturazione, in misura congrua rispetto al totale degli investimenti.

Non sono ammissibili a contributo le spese per:

- Costituzione della società
- Acquisto del suolo aziendale
- Acquisto di beni ad uso promiscuo, come autovetture e telefoni cellulari. Gli automezzi e i PC portatili sono ammessi solo se beni strumentali indispensabili al conseguimento dell'oggetto sociale
- Acquisto di beni e/o servizi resi dal titolare o da soggetti che siano stati o siano soci e/o amministratori dell'impresa beneficiaria, o da imprese controllanti/controllate/collegate all'impresa beneficiaria o da parenti e affini entro il secondo grado
- Spese sostenute prima della presentazione della domanda di contributo, tranne quelle relative allo studio di fattibilità, al progetto esecutivo e alla formazione dei soci (tali spese non possono essere superiori al 10% dell'investimento complessivo).

Entro 12 mesi dalla firma dell'Atto di impegno deve essere presentato il primo stato avanzamento lavori. L'ultimazione dei progetti di investimento dovrà avvenire entro 24 mesi dalla data d'inizio del progetto dichiarata dall'impresa beneficiaria o, in caso di proroga per giustificato motivo, non oltre tre anni dalla predetta data. Entro 6 mesi dall'ultimazione dell'investimento l'attività deve essere avviata.

In caso di acquisto diretto dei beni, gli investimenti si considerano ultimati quando tutti i beni sono stati consegnati, installati e resi funzionanti, oltre che fatturati e pagati.

Gli investimenti suddetti sono ammissibili in c/capitale anche se effettuati in leasing, a condizione che:

1. il contratto sia stato stipulato con una società di leasing dopo la presentazione della domanda
2. il contratto preveda il riscatto finale del bene e il beneficiario si impegni a esercitare l'opzione di riscatto
3. i beni siano stati consegnati (come da verbale di consegna e collaudo), installati e resi funzionanti

La data di effettuazione dell'investimento è quella del verbale di consegna e collaudo del bene; la spesa ammissibile sarà quella relativa ai canoni fatturati e pagati entro la data di conclusione del progetto.

SPESE AMMISSIBILI PER LA GESTIONE

I contributi per le spese di gestione sono concessi, al netto dell'IVA, a fronte delle seguenti spese, sostenute dopo la data dichiarata di inizio progetto:

- acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, limitatamente al fabbisogno delle scorte iniziali;
- spese per prestazioni di servizi connessi all'attività gestionale;
- spese per formazione e qualificazione dei soci e del personale.

Non sono ammissibili a contributo le spese per:

- salari, stipendi e altri oneri relativi al personale;
- rimborsi ai soci;
- spese di rappresentanza, viaggi e trasferte;
- oneri derivanti da debiti con i fornitori;
- imposte, tasse e oneri contributivi;
- spese sostenute prima dell'inizio del programma;
- acquisto di beni e/o servizi resi dal titolare o da soggetti che siano soci e/o amministratori dell'impresa beneficiaria, o da imprese controllanti/controllate/collegate



all'impresa beneficiaria, o da parenti e affini entro il grado secondo.

La data di effettuazione della spesa viene valutata per competenza economica, a prescindere dalla data dell'effettivo pagamento.

LA DOMANDA

QUALE DOCUMENTAZIONE OCCORRE PRESENTARE

La richiesta di agevolazioni dovrà comprendere, a pena di esclusione, la documentazione di seguito indicata, i cui facsimili sono riportati in allegato.

Tutta la documentazione e gli allegati devono essere prodotti in duplice copia.

I moduli per la presentazione della domanda e gli allegati da utilizzare si trovano sul sito internet di Sviluppo Lazio nella pagina:

http://www.sviluppo.lazio.it/html/Legge_29.htm
(cliccare su 'Modulistica').

Società

- Domanda di ammissione alle agevolazioni, completa e sottoscritta dal legale rappresentante in tutte le pagine (allegato A)
- Progetto dettagliato dell'iniziativa imprenditoriale, completa e sottoscritta dal legale rappresentante in tutte le pagine, secondo lo schema dell'allegato B, corredato degli allegati, oltre che di preventivi e/o offerte per gli investimenti oggetto della domanda di contributo
- Atto costitutivo e statuto, conforme all'originale
- Certificato di attribuzione del codice fiscale/partita IVA
- Certificato CCIAA integrato, emesso non oltre 3 mesi prima della presentazione della domanda

- Se cooperative, certificazione di iscrizione al registro prefettizio o in elenchi equivalenti
- Se cooperative sociali, certificazione di iscrizione all'Albo regionale
- Fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità (se cittadino extracomunitario occorre l'autenticazione da pubblico ufficiale e il certificato di residenza).

Soci

- dichiarazione sostitutiva di certificazione di ogni singolo socio (allegato C)
- fotocopia del documento d'identità di ogni socio in corso di validità (se cittadino extracomunitario occorre l'autenticazione da pubblico ufficiale e il certificato di residenza).

Fondamentale per l'esame della richiesta di accesso alle agevolazioni è la presentazione di un progetto di impresa così come previsto nello schema dell'allegato B, che descriva nel dettaglio obiettivi, mezzi, strategie e risorse della società.

Il progetto di impresa è un documento tecnico che deve:

- descrivere l'idea di impresa
- pianificare le scelte strategiche e operative necessarie a realizzarla
- descrivere la fattibilità tecnica, economica e finanziaria.

ITER DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

A ogni domanda pervenuta è assegnato un numero di protocollo rigorosamente progressivo, che la identifica durante tutto l'iter di valutazione.

Sviluppo Lazio, verificata la rispondenza del progetto e dei proponenti ai requisiti previsti dalla Legge, predisporre, entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle doman-



de, una relazione che trasmette al Nucleo di Valutazione; tale relazione dovrà, previa analisi tecnico-economica dell'iniziativa imprenditoriale, contenere un'analisi delle fonti e dei fabbisogni finanziari e concludersi con l'espressione di un giudizio sintetico sull'ammissibilità o meno al finanziamento quantificando, in caso affermativo, l'importo delle agevolazioni erogabili.

Il Nucleo di Valutazione, sulla base della documentazione presentata e della relazione di Sviluppo Lazio, delibera l'ammissione ai benefici entro trenta giorni dal ricevimento dell'istruttoria, tenuto conto:

- della credibilità della compagine sociale
- della valutazione economico-finanziaria del progetto
- delle priorità stabilite dall'art. 7, comma 3 della Legge (resa occupazionale in rapporto al finanziamento richiesto, finalizzazione alla parità tra uomini e donne e all'inserimento lavorativo delle categorie deboli sul mercato del lavoro).

La delibera di ammissione ai benefici è subordinata alla verifica dell'esistenza di sufficienti disponibilità nel Fondo Speciale appositamente costituito presso Sviluppo Lazio, secondo quanto previsto dagli artt. 8 e 23 della Legge regionale n. 29/96.

Sviluppo Lazio, sulla base della valutazione del Nucleo, dà comunicazione alla società beneficiaria e predispone l'atto d'impegno.

L'ATTO DI IMPEGNO

Approvata la domanda e accertata la presenza dei fondi necessari, Sviluppo Lazio consegna al beneficiario una copia dell'atto d'impegno.

Con la sottoscrizione dell'atto d'impegno Sviluppo Lazio e

il beneficiario assumono reciprocamente alcuni obblighi. Nel periodo in cui il contratto produce i suoi effetti, il beneficiario si obbliga:

- alla completa realizzazione del programma degli investimenti approvato entro tre anni dalla data di inizio del progetto
- a non effettuare variazioni oltre il 25% rispetto ai capitoli di spesa approvati, senza l'autorizzazione di Sviluppo Lazio
- a destinare i beni agevolati all'esercizio dell'attività, a custodirli e mantenerli in piena efficienza produttiva, a non trasferirli fuori dalla sede operativa e a non alienarli, affittarli o vincolarli senza preventiva autorizzazione, per un periodo di cinque anni dalla data di inizio attività
- a non modificare l'attività prevista dal progetto senza la preventiva autorizzazione di Sviluppo Lazio
- a non spostare la sede operativa dell'attività al di fuori del territorio della Regione Lazio, o al di fuori delle aree eleggibili se l'iniziativa è finanziata con fondi tratti dal Docup Obiettivo 2 Lazio 2000/2006 - Misura IV.1.3
- a consentire in qualsiasi momento i controlli ritenuti opportuni da Sviluppo Lazio, fornendo documenti e informazioni a Sviluppo Lazio o ai suoi incaricati.

Il contratto deve essere firmato dal rappresentante legale della società beneficiaria; perché sia erogabile la prima tranche del 25% del contributo in c/impianti e del 30% del contributo in c/gestione (se previsto) è necessario presentare:

- modulo di richiesta della prima tranche del contributo (allegato D)
- documentazione attestante l'adempimento delle eventuali condizioni previste nell'atto.

In particolare, se è richiesto l'incremento dei mezzi propri tramite aumento di capitale e/o finanziamento soci, la società deve produrre una copia conforme (fotocopia firma-

ta dal legale rappresentante) dal libro dei Verbali di assemblea della relativa delibera (società di capitali e cooperative). Per le società di persone, non obbligate alla tenuta del libro delle assemblee, è richiesta un'autocertificazione con le firme, in originale, di tutti i soci. In ogni caso, qualora non venga deliberato l'immediato versamento dei soci, la delibera stessa dovrà dare mandato all'amministratore affinché riscuota i finanziamenti deliberati prima della richiesta dell'ulteriore acconto del contributo in c/capitale. Inoltre, le delibere dovranno vincolare i suddetti finanziamenti alla società per tutta la durata del progetto.

- **Disponibilità locali:** copia del contratto registrato relativo alla titolarità del possesso (locazione, comodato, proprietà) o, se in corso di registrazione, copia del contratto e della ricevuta dell'Ufficio delle Entrate; i locali devono avere regolare titolo edilizio e idonea destinazione d'uso, comprovata da certificato catastale e certificato di agibilità rilasciato dal Comune
- **Autorizzazioni:** oltre alla presentazione del modello riportante il quadro totale delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività e lo stato dell'iter autorizzativo, o in alternativa la dichiarazione con cui il beneficiario dichiara che non sono necessarie autorizzazioni per l'esercizio delle attività previste, la società deve anche produrre copia delle eventuali autorizzazioni già ottenute e/o copia delle domande protocollate dagli uffici competenti per quelle ancora da ottenere.

La completezza delle informazioni richieste, relative alle autorizzazioni necessarie per l'avvio del programma, alle autorizzazioni ottenute e a quelle da ottenere, ai nominativi dei soggetti inizialmente coinvolti nel progetto e ai primi investimenti che saranno effettuati con l'anticipo concesso, consente a Sviluppo Lazio un riscontro più agevole e veloce sul regolare avvio dell'iniziativa.

Tra le informazioni richieste si segnala l'indicazione della data di avvio del progetto, dalla quale decorrono i tre anni per la sua realizzazione. Si ricorda che la data dovrebbe normalmente corrispondere all'inizio della fatturazione passiva (prime spese sostenute nell'ambito dell'iniziativa), salvo che per le categorie di spesa espressamente previste (costo sostenuto per lo studio di fattibilità e per il progetto esecutivo, compresi i costi all'uopo sostenuti per la formazione dei soci).

LE MODALITA' DI EROGAZIONE

I contributi saranno erogati secondo le modalità di seguito descritte.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi saranno erogati a fronte di presentazione di titoli di spesa, registrati sul partitario Iva. Il beneficiario potrà richiedere l'erogazione dei contributi in almeno tre fasi.

Prima richiesta: Acconto

Il beneficiario potrà richiedere un acconto del 25% del conto capitale totale entro 30 giorni dalla stipula dell'atto d'impegno, previo soddisfacimento delle condizioni indicate nell'atto stesso.

È necessaria una dichiarazione sostitutiva di certificazione, come da Allegato D.

Seconda richiesta: Stato Avanzamento Lavori

Il beneficiario potrà richiedere un'altra erogazione del contributo entro i 12 mesi dalla stipula dell'atto d'impegno, dopo aver superato il 50% ma non più dell'80% dell'investimento ammissibile.



Questa ulteriore quota potrà quindi essere compresa tra il 25% e il 55% di quanto ammesso in c/capitale.

Tale richiesta deve essere predisposta fornendo la seguente documentazione:

- stato di avanzamento investimenti come da Allegato E, sottoscritto dal legale rappresentante della società e corredato della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- copia conforme all'originale (fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante) delle fatture relative agli investimenti realizzati, sufficientemente dettagliate;
- attestazioni di pagamento di fatture relative all'investimento per un importo complessivo pari almeno al 25% dell'investimento ammesso, attraverso una delle seguenti modalità:
 - timbro e firma del fornitore apposti sulle fatture originali;
 - dichiarazione liberatoria del fornitore su carta intestata, nella quale si dichiara l'integrale pagamento;
 - entro e non oltre 30 giorni dall'erogazione dovranno essere prodotte le attestazioni di pagamento di tutte le fatture;
- una breve relazione tecnico-descrittiva, che riepiloghi lo stato di avanzamento del programma e i risultati ottenuti;
- l'ultimo bilancio approvato (se la società è soggetta alla redazione del bilancio) e una situazione contabile recente, sottoscritte dal legale rappresentante, in duplice copia conforme all'originale;
- eventuali ulteriori adempimenti (ad esempio la realizzazione delle eventuali condizioni poste nell'atto di impegno, la regolarità dei locali aziendali secondo le vigenti normative edilizie, con particolare riferimento a concessione, agibilità e destinazione d'uso, la concessione delle autorizzazioni per l'avvio dell'attività e il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento).

Qualora dai bilanci emergano perdite di esercizio, l'eroga-



zione dell'ulteriore acconto del contributo è subordinata ai comportamenti correttivi che le società, in relazione alla ragione sociale posseduta, devono adottare. In particolare:

- **società di capitali:** se le perdite rientrano nei casi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile (perdite superiori al terzo del capitale sociale), occorre produrre la copia della delibera di copertura delle perdite supportata da idonea documentazione bancaria attestante i versamenti dei soci. In alternativa, in presenza di un finanziamento soci già sottoscritto e versato, i soci possono destinarlo, in tutto o in parte, alla copertura delle perdite;
- **società di persone:** devono essere adottati i medesimi comportamenti previsti per le società di capitali solo se le perdite sono tali da rendere negativo il patrimonio netto.

In questa fase gli investimenti si intendono realizzati quando avviene il cambio di proprietà. In particolare:

- per i beni mobili non soggetti a registrazione, è necessario avere il possesso del bene. Pertanto questi beni devono trovarsi presso la sede di cui la società ha la titolarità (affitto, proprietà, comodato, ecc.) ovvero presso terzi con le opportune forme contrattuali (deposito, custodia, ecc.);
- per i beni immobili e mobili soggetti a registrazione (uffici, automezzi, ecc.) è necessario che sia avvenuto il passaggio di proprietà nelle forme stabilite dalla legge;
- per i beni immateriali (pubblicità, sito internet, ecc.) deve essere avvenuta la fatturazione, e occorre dimostrare la realizzazione dei servizi acquistati (titolarità del dominio, inserzione pubblicitaria pubblicata, marchio realizzato, ecc.).

La richiesta di erogazione dello stato di avanzamento lavori sarà sottoposta a verifica ispettiva da parte di Sviluppo Lazio o di suoi incaricati.

In tale occasione, il beneficiario dovrà mettere a disposizione la documentazione relativa alla corretta registrazione contabile e ai pagamenti dei titoli di spesa presentati.

Terza richiesta: Saldo finale

Il beneficiario potrà richiedere il saldo finale, per un importo non inferiore al 20% del conto capitale totale, al completamento dell'investimento ammesso, entro 24 mesi e non oltre 3 anni dalla data di avvio del programma.

Tale richiesta deve essere predisposta fornendo la seguente documentazione:

- richiesta di saldo, come da Allegato F, sottoscritta dal legale rappresentante della società e corredata della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- relazione tecnico-descrittiva dettagliata sull'investimento realizzato e sui risultati raggiunti (devono risultare i dati relativi al fatturato e all'incremento occupazionale);
- copia conforme all'originale (fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante) di tutte le fatture relative agli investimenti realizzati, anche se già presentate, sufficientemente dettagliate;
- attestazioni di pagamento di tutte le fatture relative all'investimento, attraverso le seguenti modalità:
 - timbro e firma del fornitore apposti sulle fatture originali;
 - dichiarazione liberatoria del fornitore, su carta intestata, nella quale si dichiara l'integrale pagamento (come da modello predisposto da Sviluppo Lazio);
- l'ultimo bilancio approvato (se la società è soggetta alla redazione del bilancio) e una situazione contabile recente, sottoscritte dal legale rappresentante, in duplice copia conforme all'originale;
- eventuali ulteriori adempimenti ancora non realizzati.

La richiesta di erogazione dello stato di avanzamento lavori sarà sottoposta a verifica ispettiva da parte di Sviluppo Lazio o di suoi incaricati.

In tale occasione il beneficiario dovrà mettere a disposizione la documentazione relativa alla corretta registrazione contabile e ai pagamenti dei titoli di spesa presentati.

Il saldo finale deve essere sottoposto all'approvazione del Nucleo di Valutazione.

Si ricorda che i beneficiari sono vincolati a non alienare i beni oggetto del contributo per 5 anni dall'inizio dell'attività, salvo ipotesi di sostituzione del bene per obsolescenza, previa richiesta di autorizzazione a Sviluppo Lazio.

Inoltre, l'impresa beneficiaria dovrà trasmettere una relazione sull'andamento dell'attività, allegando i bilanci aziendali, fino al compimento del quinto anno dall'avvio del piano.

CONTRIBUTI IN CONTO GESTIONE

I contributi saranno erogati a fronte di presentazione di titoli di spesa, registrati sul partitario Iva.

Il beneficiario potrà richiedere l'erogazione dei contributi per i primi tre anni a decorrere dall'avvio del programma, nelle modalità che seguono.

Primo anno

- Il 30% in anticipo dopo la sottoscrizione dell'atto di impegno e dalla realizzazione delle condizioni indicate nell'atto. È necessaria una dichiarazione sostitutiva di certificazione, come da Allegato D;
- Il 70% a saldo, in seguito al consuntivo dell'anno di riferimento. La richiesta deve essere predisposta fornendo la seguente documentazione:
 - consuntivo delle spese, come da Allegato G, sottoscritto dal legale rappresentante della società e corredato della fotocopia del documento di identità del firmatario;
 - copia conforme all'originale (fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante) delle fatture relative alle spese

di gestione sostenute, sufficientemente dettagliate;

- attestazioni di pagamento delle fatture il cui importo complessivo relativo a un singolo fornitore superi 516 euro, attraverso una delle seguenti modalità:
- timbro e firma del fornitore apposti sulle fatture originali;
- dichiarazione liberatoria del fornitore su carta intestata nella quale si dichiara l'integrale pagamento;
- una breve relazione descrittiva delle spese sostenute e dell'andamento aziendale;
- l'ultimo bilancio approvato (se la società è soggetta alla redazione del bilancio) e una situazione contabile recente, sottoscritte dal legale rappresentante, in duplice copia conforme all'originale, se non ancora presentati;
- eventuali ulteriori adempimenti.

Secondo anno

- Il 30% in anticipo all'inizio dell'esercizio, a condizione che sia stato già erogato il 75% del contributo previsto per il primo periodo, con le stesse modalità del primo anno;
- il 70% con le stesse modalità del primo anno.

Terzo anno

È prevista solo l'erogazione del saldo a fronte di una richiesta comprensiva di tutte le fatture quietanzate e/o dichiarazioni liberatorie dei fornitori.

Il saldo finale deve essere sottoposto all'approvazione del Nucleo di valutazione.

La richiesta di erogazione per ogni annualità sarà sottoposta a verifica ispettiva da parte di Sviluppo Lazio o di suoi incaricati. In tale occasione il beneficiario dovrà mettere a disposizione la documentazione relativa alla corretta registrazione contabile e ai pagamenti dei titoli di spesa presentati.

I contributi in conto gestione sono rimodulabili sulla base di richieste specifiche dell'azienda presentate a Sviluppo Lazio e approvate dal Nucleo di valutazione, se sussistono giustificati motivi per la rimodulazione.

CONTRIBUTO IN C/INTERESSI E MUTUO AGEVOLATO

Il contributo in conto interessi sarà corrisposto all'istituto di credito mutuante in un'unica soluzione dopo l'erogazione del mutuo, secondo modalità da concordare con apposita convenzione. In alternativa, qualora l'istituto non sia convenzionato, il contributo può essere corrisposto direttamente all'azienda annualmente e in maniera posticipata, con attestazione dell'avvenuto pagamento delle rate scadute da parte dell'istituto di credito mutuante.

Per la determinazione del contributo in c/interessi verrà adottato il tasso di riferimento vigente alla data della delibera di ammissione ai benefici; il contributo consisterà in un abbattimento della spesa per interessi in misura non superiore al 45% della stessa.

Il mutuo agevolato dovrà avere una durata non superiore a cinque anni, di cui il primo eventualmente di preammortamento, e dovrà essere rimborsato in rate semestrali costanti.

VERIFICA DELLE RICHIESTE DI EROGAZIONE

Sviluppo Lazio effettua le verifiche necessarie per procedere alle erogazioni richieste dal beneficiario.

Tale attività di verifica avviene a seguito delle seguenti istanze di erogazione dei contributi:

- contributo in c/capitale per stato avanzamento lavori, dopo aver raggiunto almeno il 50% e non più dell'80% dell'investimento ammissibile;

- saldo finale del contributo in c/capitale;
- contributi in c/gestione.

Solo se si tratta di saldo finale dei contributi in c/capitale, in c/gestione e in c/interesse, la relazione dovrà essere approvata anche dal Nucleo di Valutazione della Regione Lazio.

VARIAZIONI AL PROGETTO

VARIAZIONI ALLE SPESE DI PROGETTO

Le variazioni agli investimenti e/o alle spese di gestione rispetto al piano approvato sono ammesse non oltre il 25% per ciascuna categoria di spesa, fermo restando il totale complessivo, a condizione che non alterino il piano d'impresa.

Non si considerano variazioni la sostituzione di fornitori e le modifiche non sostanziali dei beni (ad esempio beni con aggiornamenti tecnologici rispetto a quelli originariamente indicati, ecc.). Se la variazione supera il 25% si richiede la presentazione di una richiesta a Sviluppo Lazio che indichi i motivi della variazione, le spese soggette a variazione, gli importi approvati in sede di domanda e i nuovi importi richiesti. In questi casi è necessaria l'approvazione del Nucleo di Valutazione. Il contributo concesso verrà proporzionalmente ridotto in caso di diminuzione della spesa ammissibile.

VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE

Eventuali variazioni della compagine sociale devono essere comunicate e approvate da Sviluppo Lazio, e devono assicurare il mantenimento dei requisiti previsti dalla Legge in ordine allo status della maggioranza dei soci.

La comunicazione di variazione dovrà contenere, sotto

forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione, le informazioni relative ai nuovi soci e indicare gli eventuali soci uscenti, nonché riepilogare la nuova compagine sociale. Per ognuno dei nuovi soci dovrà essere allegato il modello C sottoscritto dall'interessato e completo di copia del documento in corso di validità firmato.

TUTORAGGIO

La Legge offre a tutte le imprese finanziate un servizio di assistenza tecnica e tutoraggio curato da BIC Lazio, strumento tecnico della Regione Lazio che, nell'arco di due anni, segue l'imprenditore con un affiancamento consulenziale mirato per sostenere la fase di start-up, generalmente la più difficile nel ciclo di vita dell'azienda.

BIC Lazio, istituito con L.R. n. 35/90, è presente sul territorio regionale con centri di promozione d'impresa quali incubatori, centri di promozione imprenditoriale e sportelli.

L'assistenza alla creazione e sviluppo di impresa avviene lungo un percorso di accoglienza che muove i primi passi da una valutazione preliminare di fattibilità dell'idea imprenditoriale e arriva all'effettivo avvio dell'attività attraverso le seguenti fasi:

- check up iniziale;
- assistenza per la redazione del business plan;
- formazione;
- tutoraggio come affiancamento consulenziale mirato a sostenere la fase di avvio;
- ospitalità negli incubatori.



SVILUPPO LAZIO

Via V. Bellini, 22 00198 ROMA

Tel. +39 06 845681

www.sviluppo.lazio.it

info@agenziasviluppolazio.it

INFORMADOCUP

Numero verde **800 914 625**

Fax: +39 06 85833387

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.30

e dalle 14.30 alle 17.00

docup.lazio@agenziasviluppolazio.it

INVESTE LAZIO

Numero verde **800 264 525**

Fax: +39 06 85833387

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.30

e dalle 14.30 alle 17.00

info@agenziasviluppolazio.it

infopratiche@agenziasviluppolazio.it

(per informazioni sulle pratiche in essere)

La documentazione è reperibile sui siti

www.sviluppo.lazio.it

www.bicclazio.it

Ottobre 2006



Sviluppo Lazio S.p.A.
Via V. Bellini, 22 - 00198 Roma
tel. +39 06 845681
fax +39 06 85833387
www.sviluppo.lazio.it
info@agenziasviluppolazio.it

A cura dell'area Comunicazione e relazioni esterne